

Il sacco di Pontostasis

Nel mese di maggio 513 il villaggio di **Pontostàsis**, Tema-Ducato di **Dyrrachion**, è messo a ferro e a fuoco. Gran parte della popolazione è trucidata.

Padre **Markos**, il Parroco dell'Ordine di Maers, aveva avuto qualche avvisaglia dai mercanti di passaggio che gli avevano confidato nelle sue usuali visite e benedizioni alle navi di aver avvistato navi straniere dalla foggia molto strana forse simili a quelle che avevano saccheggiato **Floril** nelle terre dell'**Hygiophylax**. Lì per lì non aveva dato molto peso alla cosa, ma di notte si svegliava di soprassalto per la tensione. Questo fa sì almeno che al momento dell'improvviso sbarco al tramonto dei due **Dragonar** egli riesca a portare in salvo un esiguo numero di sopravvissuti, non più di una quindicina di persone (tra cui la madre), sulle colline retrostanti il villaggio e a dare l'allarme!

La rappresaglia deliota al feroce assalto dei Nordri a Pontostasis, 513

Già nel corso della notte, grazie al rapido passaparola tra i villaggi dell'interno, viene allestito un corpo di spedizione di Guardie Civiche, le meglio armate e addestrate, e soprattutto si muovono i mercenari dalla vicina **Prònoia**.

I **Dragonar** hanno compiuto una mossa audace, evitando grazie all'agilità e alla relativa invisibilità delle loro poche navi la flotta schierata sui mari di **Aipyros** e di **Dyrrachion**, per colpire un villaggio meno protetto di quelli sotto il governo del **Fokas**, Stratego del Tema di **Aipyros** e sempre molto al corrente di quanto avviene in Tarracona.

Il **Knath** a capo della spedizione, **Gunnar** figlio primogenito di Re **Malkson**, soddisfatto del bottino ritiene di aver ottenuto un successo cospicuo e si allontana rapidamente verso nord. L'altro capitano, **Hafgrim**, più avventato ed ingordo, sapendo di varie fattorie isolate più a sud, si stacca dal compagno ed entra in una baia più a meridione, pericolosamente più vicino però alla Capitale del Tema-Ducato. E' qui che il **Dragonar** viene avvistato da una squadra di **dromoni** dell'**Indikopleustes** in pattugliamento notturno. I navarchi, resisi conto subito delle intenzioni ostili della nave straniera, chiudono immediatamente l'accesso alla baia, prima che la nave abbia potuto sbarcare i suoi uomini.

Il capitano **Nordro** ordina lo speronamento dei **dromoni** e assiste alla distruzione della sua nave ad opera di catapulte, baliste e misteriose palle di fuoco scagliate dalle navi deliote, prima ancora di potersi avvicinare. Tutti i **Nordri** si gettano in mare, alcuni affogano a causa delle armature, altri vengono raggiunti dai **dromoni** e colpiti senza pietà dalle balestre. Molti cadaveri vengono recuperati, qualche ferito, assai malridotto, viene raccolto dai marinai delioti.

Un gruppo di **Nordri**, una ventina, riesce a raggiungere la riva. Tra loro c'è **Hafgrim**, il quale li raduna e cerca di riorganizzarli per quanto possibile. Decide dunque di trovare riparo nell'interno, saccheggiando le fattorie (in fondo comprende che i **dromoni** avranno qualche difficoltà a sbarcare i soldati in una baia).

Nell'entroterra, tuttavia, per sua sfortuna, si imbatte in un cospicuo squadrone composto da mercenari e guardie deliote, provenienti dalla **Prònoia**, armati di tutto punto e al comando dell'**Epistratiotes Lukios Patrognòrimos**. In un rapido scontro i pochi **Nordri**, appena scampati all'annegamento e alle balestre dell'**Indikopleustes**, vengono massacrati, non senza aver arrecato qualche perdita tra i delioti.

L'ira di **Maers** deve essere incredibilmente forte, se, per un colpo di sfortuna, **Hafgrim** viene colpito e perde i sensi a seguito dell'urto di una mazza varanga. Egli risulta uno degli unici due sopravvissuti e avrebbe certo preferito morire in combattimento.

Due giorni dopo viene fatto il punto della situazione nella città interna e fortificata di **Scodra**, ove sono tenuti i prigionieri e viene raccolto il poco del bottino che l'equipaggio dei **dromoni** è riuscito a recuperare dal **Dragonar**.

Dopo altri dieci giorni giungono in città il **Megas Sitophòros Grigorios Chortasmenos** e l'**Epinavarco Kosmas Indikopleustes**, i quali si accordano nel dare punizione esemplare ai prigionieri e addirittura ai cadaveri dei **Nordri** caduti in combattimento. Si opta per la mutilazione. Il decreto è firmato dal **Demarco** di **Scodra**, autorità giuridica competente dopo la morte del **Demarco** di **Pontostàsis**.

La delegazione deliota presso il Re Malkson

Nel giugno del 513 una piccola squadra navale da guerra deliota salpa verso il nord, 5 **dromoni** si fermano all'ultimo porto elfico, l'ultimo procede verso il villaggio di **Skoffin**, sede attuale della corte di re **Malkson**, con i poveri prigionieri in dono, come promesso dagli ambasciatori, e le sue insegne di pace e di alleanza.

Arrivato nel villaggio **Nordro** il comandante, il fiero **Navarco Krates Thalassopòlemos**, armato di tutto punto (cuoio rinforzato, daga, mazza, elmo metallo) e la sua scorta (12 uomini armati allo stesso modo con in più picca da fante), consegnano al Re **Malkson** i cinque prigionieri, tra cui il **Knath**, senza genitali e senza mani, senza un orecchio e senza un occhio, truccati pesantemente da prostitute di porto deliote, in segno di amicizia con il **Re dei Nordri**. Aggiungono anche le teste, prive di naso, di tutti i cadaveri che sono riusciti a procurarsi. Traduce le poche parole di accompagnamento **Filostéphanos Boritzes**, un mercante di **Barnea** che accompagna la spedizione, e che negli ultimi mesi ha appreso i rudimenti della nuova lingua: "Così saranno sempre trattati tutti i briganti ribelli al regno e alla parola del **Re dei Nordri**,

che verranno pescati nelle acque dell'Impero. Con gli omaggi del **Megas Sitophòros**".

Il silenzio cala nella sala da banchetto, solitamente rumorosa, e dopo un rapido cenno di **Gunnar**, seduto alla destra del Re, le sue guardie velocemente prendono in consegna i prigionieri e li decapitano, sul posto.

Dopodichè, senza sorrisi, viene offerto ai Delioti di rimanere e sedersi alla grande tavola; il **Navarco** declina l'invito, e salutato il Re e la sua corte si avvia verso l'uscita, ma ben presto i soldati dell'Impero si ritrovano circondati da un grande numero di guerrieri **Nordri**, in buona parte guardie del corpo di **Malkson**, che sono velocemente passati dai boccali di birra alle asce. Nonostante siano in netta inferiorità si tratta di veterani, soldati di grande esperienza, abilità e coraggio, e decidono di combattere fino alla morte: prima di cadere riescono ad uccidere alcuni avversari, altri a ferirli.

Comunque, dei Delioti entrati nel Palazzo del Re, solo il mercante rimane in vita. Sul **dromone** sono rimasti un'altra dozzina di soldati, oltre ai rematori, e la loro eliminazione risulta più difficile per i Nordri. Cercano di avvicinarsi tanto da poterlo abbordare, ma i Delioti a bordo sono particolarmente sospettosi, soprattutto per il ritardo dei loro compagni, intuiscono la manovra e riescono a riposizionare le baliste e la piccola catapulta che hanno a bordo, in tempo per affondare almeno una **Dragonar**. Ma possono solo ritardare lo speronamento e la cattura.

Il discorso che Re **Malkson** fa ai prigionieri delioti, e che pretende sia tradotto dal mercante, è semplice quanto quello del **Navarco**:

"Nessun Nordro, anche se ribelle, brigante, o nemico del suo stesso Re, può essere impunemente sbeffeggiato in tale maniera. Non so con chi siete abituati a trattare, ma se trattate con noi, questo farete bene a impararlo presto. Ma poichè diedi la mia parola, dopo avervi trattato in maniera misericordiosa, vi rimanderò da dove siete venuti".

"Ah, un'ultima cosa, ho un dono per il vostro **Imperatore**, fateglielo avere" aggiunge, cingendo il collo del mercante con un'icona di **Maers**, evidentemente frutto del saccheggio di **Pontostàsis**.

Detto ciò, a tutti i prigionieri vengono mozzate entrambe le mani, cavati gli occhi, e tagliata la lingua, prima di caricarli nuovamente sul **dromone**; la nave deliota viene trainata in mare aperto, in una zona disseminata di scogli, in cui ben presto, priva di governo, affonda trascinando a sicura morte i poveretti.

Dopo qualche giorno i cinque dromoni rimasti in attesa della delegazione levano le ancore e fanno vela verso **Delos**. Quasi contemporaneamente, dopo una lunga agonia, i guerrieri **Nordri** rimasti feriti nello scontro, muoiono. Le lame dei soldati delioti erano state immerse in un esotico veleno.

I Nordri sono dichiarati Nemici dell'Impero

Appena giungono a **Delos** i **dromoni** superstiti, vengono informati l'**Indikopleustes**, il **Megas Sitophòros**, lo **Stratego** di Aipyros e il **Duca di Dyrrachion**, i quali, in comune con l'**Esarca di Ausonia**, firmano immediatamente un decreto che dichiara i **Nordri** nemici dell'Impero e ordina la cattura di tutte le loro navi, mercantili o da guerra, che dovessero incrociare nei mari delioti, il sequestro del carico e l'imprigionamento degli occupanti. Ai civili delioti viene intimato di provvedere immediatamente ad avvertire le autorità, in caso di avvistamento di **Nordri** in mare o a terra, e, ove impossibile, di ucciderli. Il sigillo del **Megas Sitophòros** pone legittimità imperiale al decreto.

Nel corso del mese di luglio, a breve distanza di tempo, alcune navi di mercanti nordre, partite tempo prima e ignare degli avvenimenti di **Skoffin**, approdano fiduciose a **Barnéa**, dove avevano sperimentato il diritto di prelazione. Qui vengono depredate del loro carico, i mercanti e i marinai vengono evirati e spediti come schiavi nelle miniere dell'Est.

Lo stesso accade nel Tema di **Aipyros**, dove alcuni equipaggi nordri, sbarcati a **Dytropolis**, vengono non solo privati del carico, ma anche affidati al linciaggio della folla, per munifica concessione del **Demarco** cittadino e dello **Stratego**: i cittadini di **Dytropolis**, memori del sacco di **Pontostasis**, li fanno a pezzi. E' ovvio che già agli inizi di agosto la voce della rottura violenta dell'accordo è circolata tra i **Nordri**, i quali non si fanno più vedere nelle vesti di mercanti nei porti dell'Impero.

Nel frattempo la flotta dell'**Indikopleustes** pattuglia con rinnovato vigore le coste settentrionali dell'Impero, non trascurando più i poveri villaggi. Tutti i villaggi costieri intanto si riforniscono di un contingente più nutrito e attento di Guardie Civiche: per questo vengono impiegati anche mercenari greyhavenesi.

Il **Megas Sitophòros** decreta altresì la costruzione di un cospicuo numero di torri permanenti di avvistamento lungo la costa di **Aipyros** e di **Dyrrachion**, sul modello di quelle presenti nei Temi orientali contro la minaccia dei pirati abbulliti.

All'impresa, caratterizzata dall'urgenza, partecipano pure ingegneri e maestranze naniche del **Kieblach**.

L'edificazione del Monastero fortificato di Maers Yperboreoktònos

Il **Duca di Dyrrachion** avvia la ricostruzione di **Pontostasis** e progetta la costruzione di un grande tempio fortificato di **Maers Yperboreoktònos**, dove officerà, questa volta a capo di altri Sacerdoti e di alcuni soldati, il buon Padre **Markos**, eroe del sacco di **Pontostasis**.